

Per Torello Così



Caro Torello, ci hai fregato! Anche questa volta hai dimostrato di avere senso della realtà, di intuirlo e avvertirla per dono naturale dell'istinto prima che altri si rendessero conto. Tu sentivi e cercavi di combattere la tua fragilità fisica. Per la cura di essa tante tue energie venivano assorbite ma tutto ciò senza che nulla fosse tolto alla freschezza e all'acume della sensibilità.

Era forse questo il tuo vero talento che ti rendeva capace di valutare le situazioni, comprenderle e risolverle con trasparente rapidità, trovarvi soluzioni sensate giocandoci per di più con spirito ironico.

Per tutti, e in specie per noi anti-*QUAARI*, come ci apostrofava il trattore di Viareggio quando ci vedeva arrivare in batteria, non era possibile venire nel circuito cittadino di Borgo Santo Spirito, Via Maggio e Borgo San Jacopo senza far riferimento alla tua cara, costante, affettuosa presenza.

Le tue battute sul lavoro, sulle persone, sulle situazioni rivelavano il tuo essere fiorentino puro, la tua ironia, mai offensiva ma oltremodo tagliente che solo a Firenze si può trovare senza il rischio di cadere nella parodia.

Nella bottega, dove eri sempre, si vedeva, si imparava, si scambiava informazioni, si giocava a carte e si rideva. Il lato più divertente della tua ironia, che è conferma di intelligenza, consisteva anche nel registrare e sottolineare quella degli altri, nel diffondere quelle che tu ammiravi come 'genialità' anche se a volte sarcastiche e impietose. Le stesse cose che andavi cercando nella lettura di un libro, nella visione di un film riveduto più volte, con la freschezza di un bimbo che smonta e rimonta il suo giocattolo che ben conosce ma che per lui rappresenta sempre una scoperta.

Il risultato era il tuo volto sorridente e piacevole che a tanti di noi ha insegnato a non prendere le cose troppo sul serio e a vivere più serenamente.

Sì, Torello, una persona davvero perbene. Questa è la sensazione di tutti noi, ma solo ad una conoscenza più profonda si poteva cogliere di lui la cosa più bella: Torello ti sorrideva subito con gli occhi, ti osservava e ti faceva sempre sentire persona.

Alessandro Romano